OTP

a cura di / curated by
Ilaria Bernardi

17.09 | 31.12
2024

La mostra è inclusa in OTP – Orizzonte Terzo Paradiso.

L'esposizione desidera rendere omaggio al rapporto di Alighiero Boetti con Vernazza, avendo avuto dal 1965 fino agli inizi degli anni Ottanta una casa a San Bernardino.
Sono incluse importanti opere realizzate da Boetti dalla fine degli anni Sessanta alla fine degli anni Novanta, pubblicate sul suo catalogo ragionato, e ancora oggi presenti sul territorio spezino.
La mostra è realizzata con l'aiuto di Agata Boetti.

Alighiero Boetti (Torino 1940-Roma 1994) esordisce nell'ambito dell'Arte povera nel gennaio del 1967. Nel 1972 si trasferisce a Roma. Boetti ha esposto nelle mostre più emblematiche della sua generazione, da *When attitudes become form* (1969) a *Contemporanea* (1973), da *Identité italienne* (1981) a *The Italian Metamorphosis 1943-1968* (1994). È stato più volte presente alla Biennale di Venezia, con sala personale nell'edizione del 1990, un omaggio postumo nel 2001 e con un'ampia mostra alla Fondazione Cini nella recente edizione del 2017. Tra le mostre più significative degli ultimi anni è stata realizzata la grande retrospettiva *Game Plan* in tre prestigiose sedi: il MoMA di New York, la Tate Modern di Londra, il Museo Reina Sofia di Madrid. Dell'ampio corpus di opere molte sono conservate in diverse sedi museali italiane ed internazionali, tra cui il Centre Pompidou di Parigi, lo Stedelijk Museum di Amsterdam, il MOCA di Los Angeles. La sua opera, nonché la sua figura d'artista hanno fortemente influenzato la generazione successiva e gli artisti di oggi, in Italia e nel mondo.

L'aspetto concettuale del processo artistico è fondamentale nell'approccio di Boetti che si orienta verso sistemi logici e concetti astratti per inventare continuamente nuovi modelli di conoscenza del mondo.
Nel suo lavoro, di particolare rilievo concettuale è la tecnica del ricamo. Seguendo il proprio innato nomadismo culturale, nel 1971 compie un primo viaggio in Afghanistan, luogo che diventa la sua patria d'elezione. A Kabul avvia la lavorazione delle mappe del mondo, planisferi ricamati a mano dalle donne afghane, dove ciascuna nazione è indicata dalla relativa bandiera. La serie delle mappe costituisce un lavoro *in progress*, in quanto ciascuna nuova mappa rispecchia i cambiamenti dell'ordinamento geo-politico, dovuti a guerre o rivoluzioni. In questo senso, il planisfero è un'immagine nella quale Boetti riconosce i princìpi, per lui fondamentali, dell'ordine e del disordine.
La tecnica a ricamo è alla base di numerose serie di opere tra cui quelle basate su frasi di varia natura ricamate con le più diverse combinazioni cromatiche.
Il gioco, implicito alle parole ricamate entro la squadratura delineata in superfici quadrate di diverse dimensioni, è un elemento fondamentale della sua pratica alla pari del segno. Il segno ripetuto a penna BIC con cui Boetti disegna gli aerei oppure il segno colorato con cui evoca la natura, è sempre volto a ri-"mettere al mondo il mondo", per citare una sua celebre opera.

The exhibition is included in OTP – Orizzonte Terzo Paradiso.

The exhibition aims to pay tribute to Alighiero Boetti's relationship with Vernazza, having had a house in San Bernardino from 1965 until the early 1980s.
Included are important works made by Boetti from the late 1960s to the late 1990s, published in his catalogue raisonné, and still present in the territory of La Spezia.
The exhibition is organized with the help of Agata Boetti.

Alighiero Boetti (Turin 1940-Rome 1994) made his debut in the Arte Povera movement in January 1967. In 1972 he moved to Rome. Boetti exhibited in the most emblematic exhibitions of his generation, from *When Attitudes Become Form* (1969) to *Contemporanea* (1973), from *Identité italienne* (1981) to *The Italian Metamorphosis 1943-1968* (1994). His work was on display on several occasions at the Venice Biennale, with a solo room in the 1990 edition, a posthumous tribute in 2001, and an extensive exhibition at the Fondazione Cini in the recent 2017 edition. Significant exhibitions in recent years have included the major retrospective *Game Plan* hosted by three prestigious venues: the MoMA in New York, the Tate Modern in London, and the Museo Reina Sofia in Madrid. Among the large body of works, many are held in various Italian and international museum venues, including Centre Pompidou in Paris, Stedelijk Museum in Amsterdam, MOCA in Los Angeles. His work as well as his figure as an artist have strongly influenced the next generation and today's artists in Italy and around the world.

The conceptual aspect of the art process is fundamental to Boetti's approach; he focused on logical systems and abstract concepts in order to continually invent new models of awareness of the world. Of particular conceptual significance in his work is the technique of embroidery. Following his own innate cultural nomadism, Boetti made his first trip to Afghanistan in 1971, a place that became his home of choice. In Kabul he began making world maps, planispheres hand-embroidered by Afghan women, where each nation is indicated by its flag. The maps series constitutes a work in progress, as each new map reflects changes in the geo-political order due to wars or revolutions. In this sense, the planisphere is an image in which Boetti recognizes the principles of order and disorder, which are of fundamental importance to him. The embroidery technique is the basis of several series of works including those based on various phrases embroidered with the most diverse of color combinations.
Play, implied by the words embroidered within the squaring outlined in square surfaces of different sizes, is a fundamental element of his practice on par with sign. The repeated BIC pen mark with which Boetti draws airplanes or the colored sign with which he evokes nature is always aimed at re-"bringing the world into being," to quote one of his famous works.

ALIGHIERO
BOETTI

In situ

ORIZZONTETERZOPARADISO